

26.06.2025

La Germania, allieva modello: obiettivo del 5% già raggiunto!

Merz, il seccione, è completamente euforico dopo aver soddisfatto tutti i desideri di Trump al vertice dei leccapiedi all'Aia: «Nessuno osi attaccare la NATO». Il nuovo capo della NATO Mark Rutte aveva un obiettivo nel suo primo vertice: tenere buono Donald Trump. Raggiungere l'obiettivo del 5% era un dovere, anche se non tutti i paesi sono soddisfatti.



Da L'Aia, Anastasia Zejneli e Tobias Müller

Il segretario generale della NATO Mark Rutte ce l'ha fatta. Il suo primo vertice alla guida dell'alleanza si è concluso con un successo: all'Aia gli Stati membri hanno concordato un aumento storico delle spese per la difesa. Entro il 2035 queste dovranno salire al 5% del prodotto interno lordo di ogni paese, più del doppio dell'attuale obiettivo del 2%. Come già annunciato in precedenza, il 3,5% sarà destinato alle spese militari tradizionali e l'1,5% ad altri investimenti rilevanti per la guerra.

Nella loro dichiarazione finale, i 32 Stati membri hanno ribadito la loro fedeltà alla “più forte alleanza della storia e al patto transatlantico”. Tuttavia, fino all'ultimo momento regnava grande incertezza sulla reale forza dell'alleanza. Il risultato dimostra che Rutte è riuscito a riunire i membri attorno a un tavolo. A tal fine ha sfruttato i suoi due volti noti: quello serio, con cui invita le persone alla coesione, e quello gioviale e scherzoso, “amico di tutti”. Pochi politici di alto livello sono così accessibili come lui, la sua personalità è accattivante, le arie non gli appartengono. “Unire le persone è il suo punto di forza”, ha sintetizzato un commentatore dell'emittente televisiva olandese NOS il secondo giorno del vertice, poco prima che Rutte aprisse la riunione ufficiale dei capi di governo.

Quanto bene Rutte abbia svolto finora il suo compito è emerso dal suo modo di trattare il presidente degli Stati Uniti Trump. L'obiettivo era quello di trattenerlo fino alla fine del vertice all'Aia. Rutte è effettivamente riuscito a ingraziarsi Trump. Durante un'apparizione congiunta con il presidente degli Stati Uniti, ha

sottolineato l'unità dei partner nordamericani ed europei della NATO. Trump ha quindi elogiato: "Mark e io abbiamo avuto un ottimo rapporto fin dall'inizio". Almeno per il momento, questo sembrava in netto contrasto con il panico che aveva colpito l'Europa all'inizio dell'anno.

Rutte si è mostrato a tratti sorprendentemente sottomesso nei confronti di "Mister President, Dear Donald", come dimostra un SMS pubblicato da Trump in cui Rutte lo ringrazia con grande entusiasmo. Trump avrebbe convinto gli europei a rispettare prima la vecchia norma del 2% e ora ad accettare i nuovi obiettivi del 3,5% e del 5%. Quando Trump, durante l'apparizione congiunta, ha attaccato con disinvolta nonchalance il suo predecessore Joe Biden e i media New York Times e CNN, Rutte è apparso visibilmente a disagio, ma ha anche riso della cosa. Questo momento ha chiarito che l'aumento delle spese per la difesa da solo non può risolvere i conflitti e le sfide delle relazioni transatlantiche. Inoltre, resta ancora da vedere come questo aumento potrà essere attuato nella pratica.

Le discussioni al riguardo inizieranno negli Stati membri con i piani di bilancio per il 2026, che saranno presentati al più tardi nella seconda metà dell'anno.

Il primo ministro spagnolo Pedro Sánchez è rimasto inaspettatamente calmo. Prima del vertice, aveva espresso critiche sul previsto obiettivo del 5%. Il fatto che la dichiarazione parli ora di "alleati" che si impegnano a aumentare la spesa e non più di "noi" dovrebbe aiutarlo a sollevare la Spagna da questo obbligo. Sánchez stesso ha sottolineato che non vede il suo Paese in prima linea nella NATO. Cercherà di soddisfare gli obiettivi della NATO in materia di riarmo anche con il 2% del prodotto interno lordo. Ciò è fattibile. L'esercito spagnolo gli ha assicurato che sarà in grado di soddisfare tali requisiti con il 2% del PIL.

Anche il Belgio, dove ha sede il quartier generale della NATO, avrà grandi difficoltà. Il primo ministro Bart De Wever ha dichiarato all'Aia che "il 5% del nostro PIL per la difesa non è facile". All'inizio dell'anno il suo governo si era impegnato a risanare il bilancio del Paese fortemente indebitato. Il partito socialdemocratico Vooruit, unica forza di sinistra nella coalizione quinquennale di De Wever, ha definito l'obiettivo "una follia".

Gli Stati baltici e la Polonia, invece, accolgono con favore le decisioni. Per anni sono stati le forze che hanno lanciato l'allarme, sentendo la minaccia della Russia alle loro porte. Già ora sono sulla strada per raggiungere spese che superano di gran lunga il 2%. Nel bilancio polacco per il 2025, ad esempio, sono previsti 44 miliardi di euro per gli armamenti e la difesa. Ciò corrisponde a circa il 4,7% del prodotto interno lordo polacco e rappresenta un nuovo record.

Da ambienti governativi tedeschi è stato dichiarato che si è soddisfatti dell'andamento del vertice. Il cancelliere Friedrich Merz ha parlato di un "vertice storico". La NATO ha convenuto che la situazione di minaccia è cambiata. "La Russia non minaccia solo l'Ucraina, la Russia minaccia l'intera pace, l'intero ordine politico del nostro continente". Merz ha aggiunto che "nessuno dovrebbe osare attaccare la NATO, in nessun caso". Merz ha ribadito la sua intenzione di continuare a rendere la Bundeswehr l'esercito più forte d'Europa. A tal fine, la Germania ha inserito nel progetto di bilancio approvato martedì dal suo gabinetto una spesa per il 2025 pari al 2,4% del prodotto interno lordo (PIL). Entro il 2029 la spesa dovrebbe più che raddoppiare, raggiungendo i 153 miliardi di euro. A quel punto si raggiungerebbe circa il 3% del PIL. I partner della NATO hanno elogiato gli sforzi della Germania. Anche se l'aumento delle spese per la difesa è stato deciso a causa della minaccia russa, l'Ucraina e il suo sostegno da parte della NATO non hanno avuto quasi alcun peso.

Mentre la dichiarazione finale dello scorso anno conteneva ancora la frase che il percorso dell'Ucraina verso la NATO era "irreversibile", questa volta tale impegno non è stato ribadito. L'Ucraina non viene nemmeno menzionata. Merz ha assicurato che la NATO continuerà a stare al fianco del "paese martoriato". Tuttavia, l'adesione dell'Ucraina non è stata discussa. Merz ha invece espresso la speranza che gli Stati Uniti impongano ulteriori sanzioni. Nel pomeriggio si è tenuto un incontro concordato tra il presidente degli Stati Uniti Trump e il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyj. Secondo l'emittente ucraina Suspilne, l'incontro sarebbe

terminato dopo 50 minuti. I capi di Stato avrebbero discusso di un cessate il fuoco e il presidente ucraino ha definito il colloquio sostanziale.

In una conferenza stampa successiva al colloquio, Trump ha ribadito, come già nei precedenti round di colloqui che, secondo lui, la guerra tra Iran e Israele è finita. Trump ha smentito le precedenti notizie dei servizi segreti statunitensi secondo cui l'attacco americano non avrebbe distrutto gli impianti nucleari iraniani. "Abbiamo ottenuto una grande vittoria lì e una grande vittoria".